

Cari lettori,

questa settimana una bella notizia per i lettori della newsletter gratuita TuttoscuolaNEWS: in via eccezionale, anche i non abbonati ricevono la **TuttoscuolaFOCUS** in versione integrale. Un modo per permettere a tutti di vedere da vicino la qualità dei contenuti esclusivi che ogni lunedì accompagnano i nostri abbonati nel comprendere cosa accade nella scuola italiana. Se quello che leggerete vi piace, sappiate anche che nei prossimi giorni potrete abbonarvi a Tuttoscuola a condizioni speciali e avere ogni settimana accesso a questa newsletter integrale, alla storica e rinnovata rivista mensile e a tutti i contenuti riservati agli abbonati: il Black Friday è infatti in arrivo anche qui a Tuttoscuola!

Ma andiamo adesso alle notizie: in un momento in cui la scuola avrebbe bisogno di dati certi, trasparenza e responsabilità istituzionale, emerge un fatto sorprendente: a oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, il Ministero non ha ancora pubblicato il tradizionale Focus **"Principali dati della scuola"**. Non sappiamo quindi quanti siano esattamente gli alunni iscritti, né quanti studenti con disabilità siedano ogni giorno nelle nostre classi, né come si distribuiscano indirizzi e percorsi. Che cosa sta accadendo?

Il nuovo bando Erasmus+ 2026 mette a disposizione 5,2 miliardi di euro e introduce i **"Partenariati europei per lo sviluppo scolastico"**: per orientarsi tra procedure, scadenze e opportunità, abbiamo in programma un webinar gratuito il 28 novembre, pensato per accompagnare dirigenti e docenti nella progettazione europea. [Clicca qui per iscriverti.](#)

Intanto, mentre la **Legge di Bilancio** apre nuove tensioni sul fronte del sostegno alle scuole paritarie, il dibattito torna a irrigidirsi in schieramenti contrapposti. Da un lato chi denuncia un "regalo ai privati", dall'altro chi invoca un passo storico verso la piena libertà di scelta educativa. In un sistema nazionale già sotto pressione per il calo demografico, proviamo a riportare la discussione su un terreno più ampio.

Raccontiamo poi i lavori del **Congresso ANDIS**, dove il tema della leadership educativa torna centrale, e presentiamo strumenti utili per docenti e studenti: dai percorsi di orientamento della piattaforma MiAssumo, ai progetti di scrittura e ai webinar dedicati alla scuola nei media.

Concludiamo con il nostro consueto approfondimento, stavolta dedicato a una **analisi dei dati sulla rappresentanza sindacale del personale scolastico**.

Buona lettura!

Dati MIM

1. Che fine ha fatto il Focus sui dati di avvio dell'anno scolastico 2025-26?

Quanti sono gli alunni iscritti nella scuola statale nell'anno scolastico iniziato ormai da oltre due mesi? Non si sa. È uno scherzo? Potrebbe sembrarlo in effetti. Ma non è così, purtroppo.

Al 23 novembre 2025 in Italia nessuno sa con precisione quanti sono gli alunni che entrano ogni giorno in classe all'interno dei 40 mila edifici scolastici statali. Come mai? Chi dovrebbe pubblicare questo semplice dato (il Ministero dell'istruzione e del merito, ovviamente) non lo ha fatto finora. E neanche tutti gli altri. E non si sa se e quando ciò avverrà.

C'è stata una perdita di dati nel sistema informativo del MIM, per cui le informazioni non sono disponibili? Sarebbe preoccupante. Oppure qualcuno ha deciso di non pubblicarli? Sarebbe ancora più preoccupante. E perché?

Da oltre dieci anni, puntualmente a settembre, in coincidenza con l'inizio delle lezioni, l'Ufficio statistica del Ministero pubblica il Focus "Principali dati della scuola - Avvio dell'anno scolastico...". Quest'anno invece non è stato ancora pubblicato.

Sono dati relativi ai diversi indicatori del sistema scolastico statale, riportati a livello regionale e corredati da grafici esplicativi, e completati da un'appendice sui principali indicatori delle scuole paritarie dell'anno scolastico precedente.

Si tratta di un lavoro prezioso – svolto con lodevole professionalità – che consente a tutti di avere un quadro esaustivo e immediato del sistema scolastico nazionale e di raffrontare eventualmente le variazioni intervenute nel corso degli anni per ogni indicatore.

Per capire tutta l'importanza del Focus basta scorrere l'elenco degli indicatori pubblicati:

- Istituzioni scolastiche e loro tipologie
- Sedi scolastiche secondo ordini e gradi di scuole
- Alunni e classi
- Alunni con disabilità
- Alunni per anno di corso
- Studenti per indirizzo di studio e anno di corso nella secondaria di II grado
- Studenti per indirizzo di studio e anno di corso dei nuovi percorsi Professionali
- Studenti per indirizzo di studio e anno di corso dei percorsi Tecnici
- Studenti per percorso di studi Secondaria di II grado
- Alunni con cittadinanza non italiana per ordini e gradi di scuola
- Posti del personale docente su posti comuni
- Posti del personale docente su posti di sostegno e posti in deroga
- In appendice scuole e alunni delle scuole paritarie dell'anno scolastico precedente.

Dati che le scuole forniscono con notevole dispendio di energie. Ebbene, il Focus del 2025-26, atteso ormai da oltre due mesi, ancora non c'è, e non si hanno notizie sulla sua prossima pubblicazione o su un'eventuale (clamorosa) eliminazione dalle pubblicazioni ministeriali.

È una questione di trasparenza, come previsto dalla legge. Confidiamo che si chiarisca presto, in modo che non si diffondano dubbi e preoccupazioni.

2. Erasmus+: tutto sul nuovo bando 2026. Un webinar gratuito per supportare le scuole

La Commissione europea ha pubblicato il nuovo **bando Erasmus+ 2026**, mettendo a disposizione 5,2 miliardi di euro per sostenere progetti di istruzione, formazione, gioventù e sport.

Per le scuole italiane, spesso alle prese con risorse limitate e con il bisogno di innovare la didattica, Erasmus+ rappresenta oggi non solo un'occasione di mobilità all'estero, ma una leva strutturale per crescere come comunità professionale e ampliare le opportunità di studenti e docenti. Come prepararsi alla presentazione dei progetti? Ne parliamo in **webinar gratuito il 28 novembre**, alle 17.00 ([clicca qui per iscriverti](#)).

Nel corso del webinar verranno presentate le iniziative di formazione e supporto progettate da Tuttoscuola.

Le novità del bando 2026: nascono i "Partenariati europei per lo sviluppo scolastico"

Oltre alle ormai consolidate Azioni Chiave, il nuovo invito introduce una misura di grande interesse per il mondo dell'istruzione: i **Partenariati europei per lo sviluppo scolastico**.

L'obiettivo è promuovere:

- ✓ metodi didattici innovativi;
- ✓ il rafforzamento delle competenze di base;
- ✓ la partecipazione democratica;
- ✓ la diffusione dei valori comuni europei.

Si tratta di una novità che si inserisce nella strategia **Union of Skills**, con cui l'UE punta a sostenere lo sviluppo delle competenze per l'occupazione e l'apprendimento permanente. Sono previste inoltre **borse Erasmus+ in settori strategici** come tecnologie digitali e tecnologie pulite, per avvicinare gli studenti alle professioni del futuro.

Inclusione, sostenibilità, digitale: le priorità trasversali

Come da tradizione, tutti i progetti dovranno rispondere alle priorità orizzontali:

- **inclusione sociale;**
- **transizione verde;**
- **transizione digitale;**
- **partecipazione dei giovani alla vita democratica.**

Confermato anche il sostegno specifico ai **giovani con minori opportunità** e agli **studenti ucraini** colpiti dalla guerra. Le scuole possono presentare domanda tramite le **Agenzie nazionali Erasmus+** oppure – per alcune misure – tramite l'**Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura**.

Tuttoscuola a fianco delle scuole: formazione e accompagnamento operativo

In un quadro così ricco ma anche complesso, Tuttoscuola mette a disposizione un **servizio dedicato di formazione e supporto operativo**, rivolto ai dirigenti, ai docenti e alle figure amministrative che intendono avvicinarsi alla progettazione europea oppure migliorare la qualità delle proprie candidature.

Il servizio comprende:

- formazione su **ideazione, scrittura, gestione e rendicontazione** dei progetti;
- scouting del bando più adatto;
- revisione tecnica della proposta;
- sportello d'urgenza per massimizzare il punteggio;
- supporto alla rendicontazione.

Webinar gratuito il 28 novembre: "Erasmus+: una roadmap per il successo"

Poiché le **prime scadenze del nuovo bando sono attese da febbraio 2026**, Tuttoscuola organizza un appuntamento gratuito pensato per guidare le scuole nella preparazione dei progetti venerdì, 28 **novembre 2025**, alle ore **17:00**. **Titolo dell'evento con Silvia Prati, esperta di fondi europei e PNRR, è "Erasmus+: una roadmap per il successo"**.

Durante l'evento verranno affrontati:

- cosa offre Erasmus+ scuola nel ciclo 2021-2027 e perché è diventato una priorità strategica per molte istituzioni;
- come usare le **Azioni Chiave (KA1 – Mobilità e KA2 – Cooperazione)** per innovare didattica, benessere e relazioni internazionali;
- come funziona il finanziamento e quali elementi rendono una candidatura davvero competitiva;
- come allineare il progetto al **PTOF** e alle priorità europee;

- come ottenere l'**accreditamento Erasmus**, il vero "biglietto d'ingresso" a finanziamenti stabili e pluriennali.

Verrà presentato il progetto di Tuttoscuola per le scuole "*Progettazione Erasmus, dall'idea alla realizzazione*": un corso completo che include tecniche di project management, esempi concreti, esercitazioni e una simulazione di compilazione dei formulari, con **feedback personalizzati**.

Clicca qui per iscriverti al webinar gratuito del 28 novembre alle 17.00.

Bonus paritarie

3. Manovra, nuove polemiche sul bonus di 1500 euro per le paritarie

Tra le proposte di emendamento alla Legge di Bilancio ammesse, ne compare uno che prevede l'introduzione di un bonus di 1.500 euro per ciascun figlio iscritto alle scuole paritarie di primo e secondo grado. Inaccettabile per la Flc Cgil, perché tale scelta *"sottrae risorse alla scuola pubblica, per destinarle, invece, a chi dispone già di alternative, mascherando questa operazione sotto la bandiera della libertà educativa. Il governo, che, a partire dal misero rinnovo del contratto 'Istruzione e Ricerca', continua a dichiarare che non ci sono soldi e che siamo in tempi di vacche magre, trova risorse per le scuole private, mentre per la scuola pubblica arrivano solo tagli"*.

La proposta consiste nell'erogazione di un voucher, denominato 'buono scuola', destinato alle famiglie con un Isee inferiore ai 30.000 euro che scelgono l'istruzione paritaria per i propri figli. Per ogni figlio iscritto è previsto un contributo pari a 1.500 euro, con la possibilità di cumulare fino a un massimo di 5.000 euro per ciascun nucleo familiare. Per coprire il costo dell'iniziativa, di circa 20 milioni di euro, si prevede un taglio al Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Troppo per la Flc Cgil, troppo poco, al contrario, per suor Anna Monia Alfieri, diventata di fatto, negli ultimi anni, leader dei sostenitori della parità anche economica tra le scuole statali e quelle paritarie. *"Il punto di partenza è la famiglia che ha la responsabilità educativa e quindi deve agire in modo libero"*, ha dichiarato in una intervista al quotidiano *il Resto del Carlino*. *"E' imbarazzante constatare che l'Italia è l'unico Paese insieme alla Grecia, in Europa, che non garantisce alla famiglia la libertà di scelta a costo zero, avendo già pagato le tasse. La scuola paritaria offre oggi formazione a 756.799 bambini e ragazzi. Il sostegno che riceve è pari a un decimo di quanto assegnato alla scuola statale. Non è un caso che abbia perso 500.000 iscritti"*. Anche se l'attuale governo ha fatto significativi passi avanti (aumento del contributo, sostegno ai disabili, contrasto all'ideologia) *"ora occorre agire per una svolta storica introducendo il buono scuola nazionale nella legge di bilancio"*. Una scelta questa, conclude, *"che consentirebbe anche di combattere la retorica della scuola paritaria intesa come scuola dei ricchi che non è vera. Mentre le paritarie chiudono, le private e molto costose, registrano lunghe liste di attesa"*.

Approfondiamo il tema nella successiva notizia.

4. Paritaria vs Statale? Più risorse al sistema nazionale di istruzione, oltre le guerre intestine

Le posizioni espresse nella notizia precedente sull'intenzione della maggioranza di inserire il buono scuola nazionale nella legge di bilancio appaiono inconciliabili. La Flc-Cgil si mette di traverso, Suor Alfieri (che ovviamente non rappresenta tutto il composito mondo della scuola paritaria, ma ne è una esponente autorevole e comunque tra i pochi che parlano pubblicamente con continuità) invoca una svolta storica. Senza entrare nella diatriba, preferiamo fare qualche considerazione di merito.

In primo luogo, non è appropriato sostenere che l'eventuale bonus sottrarrebbe "risorse alla scuola pubblica". Anche la scuola paritaria svolge un servizio pubblico, esattamente come la scuola statale. **"Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie"**, le quali **"svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi"**. I virgolettati sono tratti da una legge dello Stato, la n. 62 del 2000, voluta da Luigi Berlinguer, un illuminato esponente della sinistra, già comunista ma con un'apertura mentale e una visione lungimirante che lo portò a promuovere la legge sulla parità scolastica. Che dopo ben 25 anni si faccia ancora finta di ignorare quanto definito in una legge dello Stato è ormai stucchevole.

Il buono in questione semmai potrebbe sottrarre risorse alla scuola *statale*, se la si vuole guardare da questo punto di vista. Ma il punto dovrebbe essere un altro, più alto (e meno ideologico). Il sistema nazionale di istruzione italiano è in difficoltà, perché ha un compito sempre più delicato e opera in condizioni complesse, aggravate dal drammatico crollo demografico. C'è bisogno di maggiori investimenti e di maggiore attenzione per tutte le gambe del sistema: questa

dovrebbe essere la battaglia di tutti, almeno di tutti coloro che credono che l'educazione sia il lievito per la crescita della persona e il motore della società, e quindi un investimento strategico. Non si può ignorare che se una parte va in crisi (pensiamo alla scuola dell'infanzia, per fare un esempio, dove in alcuni territori il privato svolge un ruolo sussidiario indispensabile, ma il discorso vale anche per gli altri gradi) ne soffrirebbe tutto l'organismo. Quindi un sostegno a chi è più in sofferenza è nell'interesse di tutti.

In secondo luogo, non ci si dovrebbe sorprendere: *"Riconoscere la libertà di scelta educativa delle famiglie attraverso il buono scuola"*. E' scritto chiaro e tondo nel [programma elettorale](#) della coalizione di Centro-Destra (intitolato "Per l'Italia. Accordo quadro di programma per un governo di centrodestra"), che si è presentata unitariamente alle elezioni politiche del 25 settembre 2022. Se ne parla in particolare al punto 14, dedicato a "Scuola, università e ricerca". La coalizione al governo del Paese sta quindi solo realizzando uno degli impegni presi con oltre 12 milioni di elettori. Sembra semmai strano che si stia muovendo dopo ben tre anni. E poi, si tratta di un emendamento "di bandiera" o la maggioranza vuole andare avanti fino in fondo nell'impegno preso? Ha i numeri per farlo, un'intera legislatura a disposizione. E' quindi nelle sue mani, altrimenti vorrebbe dire che il programma elettorale era solo uno specchietto per le allodole.

Infine, se si parla di un bonus anche per le scuole paritarie di secondo grado, non si può omettere qualche puntualizzazione sui cosiddetti "diplomifici".

I [dossier](#) di Tuttoscuola hanno finalmente documentato – dopo decenni in cui, per mancanza di dati, in troppi facevano "di tutta l'erba un fascio", con grave danno alla reputazione di tutte le parti del mondo paritario – che si tratta di poche (non pochissime) mele marce, che infangano ingiustamente la grande parte delle scuole paritarie, religiose e laiche, che svolgono un servizio serio e indispensabile. In questo senso la meritoria, conseguente azione voluta dal ministro Valditara di forte contrasto ai diplomifici può rappresentare anche un indispensabile atto prodromico a nuove forme di finanziamento. Ma bisogna andare fino in fondo nel fare pulizia (e servono più ispettori per fare i controlli necessari). Chiunque può dare un contributo...

5. Note di merito e di... demerito. Un premio per l'impegno educativo

Lo scorso 19 novembre, presso l'Auditorium del Goethe Institut di Roma, si è svolta la 14ª edizione di **"Note di merito"**, la manifestazione che l'**Associazione Nazionale Presidi del Lazio** organizza per premiare coloro che si sono dedicati alla scuola con particolare impegno. In questa edizione – sapientemente organizzata come sempre da Mario Rusconi (coordinatore generale di "Note di Merito") e Giancarlo Galanti (mentre la Presidente di Anp Lazio Cristina Costarelli si trovava all'estero per lavoro) – sono stati attribuiti diversi premi, tra i quali quello intitolato a Piero Romei (docente di Teoria dell'organizzazione presso l'Università di Bologna ed eminente studioso dei fenomeni scolastici), assegnato a dirigenti, docenti, giornalisti ed altre personalità che si sono distinte nella loro attività professionale e per l'attenzione alle problematiche formative dei giovani. L'anno scorso lo hanno ricevuto Liliana Segre, il cardinale Matteo Maria Zuppi, Gianni Letta.

Tra i vincitori del premio Romei di quest'anno figurano Ernesto Galli della Loggia, storico ed editorialista del *Corriere della Sera* e il direttore di *Tuttoscuola* Giovanni Vinciguerra. Galli della Loggia non ha nascosto il suo giudizio fortemente critico e preoccupato sulla attuale condizione della scuola italiana. Le "note di demerito" (verso la scuola di oggi) sono state proprio le sue: *"i giovani italiani non godono di un'istruzione all'altezza"*. E poi: *"La scuola italiana non funziona. Promuove degli asini, proprio come Pinocchio"*. Parole molto dure quelle del coordinatore della sotto-commissione sulla storia per le nuove Indicazioni nazionali per infanzia e primo ciclo, nonché presidente della commissione per la riforma della governance delle università. *"Una situazione che sta bene a tutti. A cominciare – ed è la cosa più grave – dalle famiglie (...). Aver fatto entrare le famiglie nella gestione dei singoli istituti scolastici è stato devastante. Il loro ruolo è quello di essere dei ridicoli avvocati dei loro figlietti. Le mamme soprattutto sono terribili"*. E infine: *"Il primo ministro che si azzardasse a togliere i genitori dagli organi collegiali della scuola verrebbe dilapidato, e quindi nessuno la fa. Però in questo modo un paese va a rotoli. E infatti stiamo andando a rotoli"*.

Piuttosto severo, a essere eufemistici. Al di là dei giudizi, una cosa non torna: ormai alle elezioni degli organi collegiali – che mostrano i segni del tempo, visto che in mezzo secolo nessuno li ha riformati – non partecipa quasi più nessuno: possibile che questi rappresentanti dei genitori facciano tutti questi danni? Forse le cause della rottura del patto educativo scuola-famiglia sono altrove.

Giovanni Vinciguerra – premiato in qualità di direttore della rivista *Tuttoscuola*, fondata 50 anni fa, nel dicembre 1975, dal padre, Alfredo – nel suo intervento, ha brevemente ripercorso la storia della rivista, nata in occasione delle prime votazioni per l'elezione degli organi collegiali, introdotti dai "decreti delegati" varati dall'allora ministro Franco Maria Malfatti con l'obiettivo di colmare la distanza tra scuola e società, drammaticamente evidenziata dalla contestazione studentesca del Sessantotto.

Negli anni *Tuttoscuola*, rivista rivolta agli insegnanti, ma anche agli studenti e ai genitori, ha svolto un'intensa attività di analisi e documentazione delle principali problematiche riguardanti il funzionamento del sistema scolastico italiano, da quelle di tipo politico (il dibattito sulle riforme, quelle realizzate e quelle mancate) a quelle relative ai nodi strutturali emergenti nella scuola italiana, ai quali sono stati dedicati dossier e indagini sistematiche: la dispersione (analizzata a fondo nel dossier "La scuola colabrodo"), l'edilizia scolastica e la sicurezza, la qualità del servizio (radiografata con l'uso di 152 indicatori), fino alla recente battaglia, ancora in corso, sui diplomifici. A queste attività si è aggiunta, negli ultimi dieci anni, quella della formazione e aggiornamento per docenti, dirigenti e personale tecnico e amministrativo, e il costante supporto alle scuole innovative.

"Abbiamo cercato di essere fedeli a quella che è stata l'impostazione del fondatore", ha detto Vinciguerra, *"che aveva l'obiettivo di contribuire, sempre con la massima indipendenza, al miglioramento qualitativo della scuola attraverso un'informazione qualificata e il più possibile obiettiva, fornendo stimoli e dati al dibattito pubblico"*.

Tra gli altri premiati, Rosalba Giugni, fondatrice di Marevivo, Beppe Tenti, ideatore di Overland, Ilaria Armentano, professoressa di Fisica all'Università della Tuscia e referente per l'orientamento, Pierluigi Brustenghi, neurologo e psicoterapeuta autore di "Intelligenti si diventa" (Mondadori), Antonino Petrolino, colonna dell'Anp. E molte altre figure importanti nel mondo dell'educazione e non solo.

6. Congresso ANDIS: Scuola, Dirigenza e Futuro

Giovedì 20 novembre 2025 la presidente nazionale uscente Paola Bortoletto ha aperto i lavori del XII Congresso nazionale dell'ANDIS, evidenziando il percorso compiuto nel triennio. La Presidente ha centrato l'attenzione sulle tesi congressuali, sostanza del suo nuovo programma avente come finalità: l'innovazione, la formazione, la comunicazione, la collaborazione, la qualità di un'associazione che da 37 anni è al servizio della scuola pubblica come bene comune.

Sono seguiti i saluti del sindaco di Vico Equense, di Elisabetta Davoli, e gli interventi di Alfonso Rubinacci, Coordinatore scientifico di Tuttoscuola, che ha svolto un'interessante relazione dal titolo "Leadership a tutto campo", e di Damiano Previtali, Presidente del CSPI, che ha trattato il tema: "Il futuro della dirigenza scolastica tra autonomia e neocentralismo".

Subito dopo si è aperto un vivace dibattito che ha coinvolto molti dei 102 delegati provenienti da tutta Italia.

La seconda giornata è entrata nel vivo del Congresso: più di trenta gli interventi per approfondire le tesi congressuali, con uno sguardo all'impegno associativo e al lavoro nelle nostre scuole nel prossimo triennio.

Nell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) il focus resta sempre sulla leadership educativa: un prezioso supporto per non dimenticare che il mandato di un dirigente scolastico è teso prima di tutto al miglioramento degli esiti di apprendimento dei propri studenti. Nonostante i molteplici adempimenti burocratici, dentro ad un'autonomia scolastica i cui spazi vanno ritrovati, al centro devono restare sempre loro: le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi. Nella giornata conclusiva l'Andis ha rinnovato i suoi organi statutari in cui è stata rieletta per acclamazione a presidente nazionale Paola Bortoletto, il Direttivo con i Ds Benanti, De Luca, Piscozzo e Stefanel e il Consiglio nazionale.

Orientamento

7. Insegnare, orientare, crescere: percorsi per docenti e studenti su MiAssumo

MiAssumo è la **piattaforma digitale gratuita per l'orientamento** e l'educazione civica dedicata ai docenti della secondaria di I e II grado che nasce dall'esperienza, maturata negli anni accanto a scuole, aziende, e studenti, di Parole O_Stili.

Pensata per aiutare studenti e studentesse a scoprire le proprie passioni e attitudini personali, è uno strumento pratico e gratuito che gli e le insegnanti possono utilizzare per far fronte alle 30 ore obbligatorie di orientamento in classe, grazie a 128 attività formative pronte all'utilizzo, che i docenti possono assegnare alle proprie classi.

La scuola dalla A alla Z: webinar gratuiti per insegnanti

In queste settimane la piattaforma sta ospitando "[La scuola dalla A alla Z](#)", un ciclo di webinar gratuiti per docenti organizzato insieme all'Istituto G. Toniolo, Parole

O_Stili e al concorso di scrittura Opera Prima. Il percorso affronta le grandi sfide della scuola e dell'orientamento e ha coinvolto, tra i professionisti e le professioniste che hanno partecipato, anche **Matteo Lancini**, **Rosy Russo** e **Fiorenza Sarzanini** nei primi appuntamenti, che puoi rivedere su MiAssumo. Le iscrizioni per partecipare ai prossimi incontri sono ancora aperte, qui il calendario:

26 Novembre – La scuola nei media
Con *Gianna Fregonara* e *Pino Suriano*.

3 Dicembre – Scelte più o meno azzeccate: gli errori come risorsa
Con *Enrico Galiano*.

10 Dicembre – La scuola è fatta di storie: la prossima scrivila tu
Con *Luigi Ballerini*.

"La scuola dalla A alla Z" è il naturale proseguimento dell'esperienza di Parole a Scuola, l'appuntamento organizzato da Parole O_Stili, l'Istituto G. Toniolo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che il 18 ottobre ha cercato risposte e soluzioni alle domande a cui la scuola è chiamata a rispondere ogni giorno.

[Puoi rivederli sul sito di Parole O_Stili.](#)

I laboratori in aula

Dal 26 all'11 dicembre, MiAssumo entra anche in classe, con **6 laboratori** della durata di 60 minuti ciascuno. I percorsi, differenziati per ordine e grado scolastico, si svolgono online durante l'orario scolastico e sono riconosciuti come ore di orientamento ed educazione civica.

Laboratorio per la Scuola secondaria di I grado – "Tutti a bordo" è un percorso alla scoperta del Manifesto della comunicazione non ostile di Parole O_Stili.

Attraverso attività guidate, aiuteremo ragazzi e ragazze a riflettere sui propri punti di forza personali e sull'importanza delle parole per costruire relazioni sane.

Laboratorio per la Scuola secondaria di II grado – "Curriculum" è un'attività pratica e laboratoriale per costruire insieme il primo CV digitale in piattaforma.

La partecipazione ai laboratori e ai webinar è completamente gratuita, previa [iscrizione](#) e [prenotazione su MiAssumo](#).

L'approfondimento

8. Un esercito di 227 sindacati si contende un milione di sindacalizzati (docenti e ATA)

I sindacati sono soggetti sempre più forti e radicati nella vita della scuola: il personale si affida sempre di più a loro. O, se la si vuol dire altrimenti, la scuola è sempre più sindacalizzata.

Lo certificano i dati dell'ARAN, l'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni, che ha reso noto l'accertamento finale della rappresentatività del personale scolastico (docenti e ATA) del comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2025-2027. Si registrano variazioni significative rispetto al triennio precedente 2022-2024, a cominciare, innanzitutto, dal sorpasso della Flc-Cgil sulla Cisl Scuola al primo posto tra i sei sindacati rappresentativi.

Tra le variazioni di carattere generale si registra l'incremento sia del tasso di sindacalizzazione degli iscritti con delega, passati dai complessivi 693.494 del triennio precedente ai 777.680 attuali, sia del tasso elettorale dei voti per il rinnovo delle RSU, passati dai 961.908 ai 989.600. In fatto di variazioni in aumento, c'è anche da registrare un incremento del numero delle sigle sindacali con iscritti con deleghe, passate da 194 del triennio 2022-24 a 227 per il nuovo triennio. Poiché la maggior parte di quelle sigle aveva un numero ridottissimo di iscritti, non disponeva di un numero sufficiente per presentarsi alle elezioni per il rinnovo delle RSU, tanto che per il triennio precedente avevano ottenuto voti 69 sigle, poco più di un terzo (35%) di quelle con iscritti; per il triennio 25-27 la partecipazione alle elezioni è scesa ulteriormente a 51 sigle in lizza, per una percentuale di circa un quarto del totale (22%).

Tra le tantissime sigle sindacali con delega, circa 40 registrano un solo iscritto (!) e altrettante ne hanno meno di cinque.

Di fronte a quei numeri, come non pensare all'art. 39 della Costituzione? Esso prevede: "Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge."

*È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano **un ordinamento interno a base democratica**."*

Da notare che tra le sigle sindacali con pochissimi iscritti ve n'è una (aveva 10 iscritti nel precedente triennio e 9 in questo) che nel corso dell'anno scolastico è solita proclamare quattro-cinque scioperi per tutto il personale, registrando sempre adesioni dello "zero virgola", ma ottenendo visibilità e – per il noto effetto "ultrattivo" consentito dalla attuale normativa (consigliamo di leggere il nostro dossier "Scioperi con pochissimi scioperanti e... tante scuole ferme" per approfondire il tema) – notevole disagio per la collettività. Senza tuttavia incrementare, evidentemente, il numero di iscritti.

9. Rappresentanza sindacale del personale scolastico: chi sale e chi scende

La pubblicazione definitiva dei nuovi dati per la rappresentatività nel comparto istruzione e ricerca del personale docente e ATA, pubblicati dall'ARAN per il triennio 2025-2027, consente innanzitutto di rilevare la situazione dei sei sindacati che hanno raggiunto e superato la soglia del 5% che consente di legittimare il diritto esclusivo di partecipazione alla contrattazione collettiva del comparto (CCNL e CCNI), nonché alla fruizione di distacchi e permessi sindacali in proporzione al tasso di rappresentatività.

Preliminarmente è opportuno precisare che il tasso di rappresentatività è dato dalla media paritetica (50%-50%) del tasso di sindacalizzazione (iscritti con delega) e dal tasso elettorale (voti delle RSU).

Le percentuali sono calcolate rispettivamente in riferimento al complessivo numero delle deleghe di tutti i sindacati e alla totalità dei voti per il rinnovo delle RSU.

Per valutare le variazioni intervenute dal precedente triennio 2022-2024 al nuovo del 2025-2027, Tuttoscuola ha messo a confronto i dati ufficiali dei due trienni per i sei sindacati rappresentativi.

Il primo dato significativo è dato dal sorpasso al primo posto della Flc-Cgil sulla Cisl Scuola per quasi mezzo punto in percentuale (23,83% contro il 23,25%) che ha invertito la situazione del triennio precedente (Cisl Scuola al 24,06% e Flc-Cgil al 23,88%).

Come si può constatare nella tabella sotto, il sorpasso è stato assicurato, in particolare, dal consenso elettorale per le RSU, dove la Flc-Cgil ha incrementato di oltre 10mila voti il consenso

ottenuto nelle precedenti elezioni, mentre la Cisl Scuola ha registrato una flessione di quasi 7mila voti. La Cisl ha avuto il maggior incremento di deleghe (oltre 18mila) rispetto al più contenuto aumento della Cgil (oltre 14mila). Ma non è bastato nel conteggio del tasso di rappresentatività. Il sindacato guidato da Ivana Barbacci resta quello di gran lunga con più deleghe, cioè quello che riceve la fiducia di chi si iscrive al sindacato, mettendo mano alla propria busta paga, e anzi ha consolidato questo vantaggio in termini assoluti (+27 mila deleghe rispetto a Flc-Cgil, +56 mila verso la Uil Scuola, che pure ha fatto un grosso balzo, +85 mila rispetto allo Snals, etc). Tutti i grandi sindacati comunque hanno incrementato le tessere, beneficiando dell'incremento complessivo di 84 mila deleghe.

L'Uil Scuola è il sindacato che ha registrato il maggior aumento di deleghe (20.382) e un notevole incremento di voti (10.551), ottenendo una significativa percentuale di rappresentatività del 17,22% (migliore di 0,80 punti in percentuale di quella precedente).

Snals e Gilda, soprattutto a causa di un minor consenso elettorale, registrano un decremento del tasso di rappresentatività rispettivamente dello 0,70% (SNALS) e dello 0,11% (Gilda).

A far registrare, comunque, il maggior incremento del tasso di rappresentatività è stato l'Anief (+1,52%), passato dal 6,68% del triennio precedente all'8,20% di quello attuale. L'Anief ha avuto anche un exploit di oltre 20mila voti in più per le RSU, un incremento pari a quello di Cgil-scuola e Uil-scuola messi insieme.

A seguire i dati dell'Aran elaborati da Tuttoscuola.

Sindacato	Triennio	Deleghe		Voti RSU		Media % per la rappresentatività
Cgil-scuola	2025-2027	156.194	20,08%	272.936	27,58%	23,83%
	2022-2024	141.760	20,44%	262.872	27,33%	23,88%
	variazione	+14.434	-0,36%	+10.064	+0,25%	-0,05%
Cisl-scuola	2025-2027	182.992	23,53%	227.289	22,97%	23,25%
	2022-2024	164.914	23,78%	234.155	24,34%	24,06%
	variazione	+18.078	-0,75%	-6.866	-1,37%	-0,81%
Uil-scuola	2025-2027	127.230	16,36%	178.882	18,08%	17,22%
	2022-2024	106.398	15,34%	168.331	17,50%	16,42%
	variazione	+20.382	+1,02%	+10.551	+0,58%	+0,80%
Snals	2025-2027	98.058	12,61%	114.766	11,60%	12,10%
	2022-2024	93.595	13,50%	116.344	12,10%	12,80%
	variazione	+4.463	-0,89%	-1.578	-0,50%	-0,70%
Gilda	2025-2027	79.875	10,27%	78.536	7,94%	9,10%
	2022-2024	70.243	10,13%	79.717	8,29%	9,21%
	variazione	+9.632	+0,14%	-1.181	-0,35%	-0,11%
Anief	2025-2027	66.095	8,50%	78.259	7,91%	8,20%
	2022-2024	51.010	7,36%	57.708	6,00%	6,68%
	variazione	+15.085	+1,14%	+20.551	+1,91%	+1,52%
Totale sindacati rappresentativi	2025-2027	710.444	91,35%	950.668	96,07%	
	2022-2024	627.920	90,54%	919.107	95,55%	
	variazione	+82.524	+0,81%	+31.561	+0,52%	
.....						
Altri sindacati	2025-2027	67.236	8,65%	38.932	3,93%	
	2022-2024	65.574	9,46%	42.801	4,45%	
	variazione	+1.662	-0,81%	-3.869	-0,52%	
Totale	2025-2027	777.680	100%	989.600	100%	
	2022-2024	693.494	100%	961.908	100%	
	variazione	+84.186	-	+27.692	-	

Elaborazione Tuttoscuola su dati ARAN

Tra i dirigenti scolastici l'ANP allunga in termini di rappresentatività. Balzo avanti anche di DirigentiScuola

L'ARAN ha pubblicato anche i dati definitivi per il triennio 2025-2027 dell'Area Istruzione e Ricerca relativa ai dirigenti scolastici.

A differenza del Comparto Istruzione e Ricerca per il personale scolastico (docenti e Ata) dove il tasso di rappresentatività è dato dalla media paritetica della percentuale di sindacalizzazione (iscritti con delega) e della percentuale elettorale (voti RSU), nell'Area dei dirigenti scolastici, invece, la rappresentatività è data soltanto dalla percentuale di iscritti con delega.

Sono confermati come sindacati rappresentativi gli stessi cinque sindacati che già nel triennio scorso avevano raggiunto e superato il limite minimo di rappresentatività fissato al 5%, mettendo in evidenza variazioni di posizioni e incrementi/decrementi di deleghe e percentuali.

L'ANP ancora una volta primeggia con 4.648 deleghe (44,12% sul totale deleghe), registrando un aumento di 244 deleghe, rispetto al triennio 2022-24 (incremento di 1,32 punti percentuali).

E' sempre di più il sindacato largamente più rappresentativo della categoria.

È da sottolineare il sensibile aumento di deleghe di DIRIGENTISCUOLA con un incremento di 147 deleghe che valgono l'11,29% di rappresentatività. Anche la Cisl Scuola cresce (da 1.474 a 1.516 deleghe che valgono il 14,39% di rappresentatività).

La sorpresa viene dal sensibile decremento del numero di deleghe del FLC-CGIL (171 in meno rispetto al 2022-24) che scende dalle 1.552 a 1.381. E' ora il terzo sindacato tra i presidi, insidiato dal trend di crescita di DIRIGENTISCUOLA.

Leggera flessione per la FEDERAZIONE UIL-SCUOLA che, con 696 deleghe (16 in meno del precedente triennio) scende al 6,61% di rappresentatività.

Una curiosità di questa Area: il numero complessivo di deleghe in entrambi i trienni è superiore (in aumento) alle 10mila unità, cioè circa 2.500 deleghe in più rispetto al numero dei dirigenti in servizio. È evidente che diversi dirigenti scolastici hanno sottoscritto più di una delega. Non sono pochi i presidi con doppia tessera (e doppia trattenuta sullo stipendio). Si racconta di qualcuno che avrebbe addirittura cinque tessere ...

Sindacato	Triennio	Deleghe	% sul totale
ANP	2025-2027	4.648	44,12%
	2022-2024	4.404	42,80%
	Variazione	+244	+1,32%
CISL-FSUR	2025-2027	1.516	14,39%
	2022-2024	1.474	14,32%
	Variazione	+42	+0,07%
FLC-CGIL	2025-2027	1.381	13,11%
	2022-2024	1.552	15,08%
	Variazione	-171	-1,19%
DIRIGENTISCUOLA	2025-2027	1.190	11,29%
	2022-2024	1.043	10,14%
	Variazione	+147	+1,15%
FEDERAZIONE UIL-SCUOLA	2025-2027	696	6,61%
	2022-2024	712	6,92%
	Variazione	-16	-0,31%
TOTALE SINDACATI RAPPRESENTATIVI	2025-2027	9.431	
	2022-2024	9.185	
	Variazione	+246	

ALTRI SINDACATI	2025-2027	1.105
	2022-2024	1.105
	variazione	0
TOTALE	2025-2027	10.536
	2022-2024	10.290
	variazione	+246

Elaborazione Tuttoscuola su dati ARAN

10. Gite a scuola senza cellulare e i genitori vanno in tilt

In queste settimane, appena iniziata la scuola, scattano le cosiddette "gite di socializzazione", appuntamenti che riuniscono tutte le classi prime o tutte le seconde e così via. Si tratta in genere di pochi giorni, che mettono alla prova soprattutto i genitori. Perché?

Chi frequenta e partecipa alle chat di classe o d'istituto – un fenomeno che ormai dilaga in tutte le scuole, soprattutto fra i genitori – sa perfettamente perché.

Ecco alcuni dei messaggi che si possono trovare in quelle chat in questi giorni: "Mia figlia in questi giorni è andata in gita, ma i professori non fanno usare i cellulari. E noi non la possiamo sentire mai, al massimo riusciamo a chiamarla e parlarci un attimo, proprio al volo...". E giù l'emoicon della faccina con la lacrimuccia. oppure questa: "La gita va bene, ma perché senza l'uso del cellulare?". E ancora, i più battaglieri: "Non lo ritengo giusto, abbiamo il diritto disentirla, i genitori siamo noi... E se succede qualcosa?". Un vero paradosso.

Passiamo il tempo a brontolare, a predicare e a lamentarci del fatto che i nostri figli non si staccano mai dal maledettissimo cellulare e, quando poi accade davvero, seppure per qualche giorno, ci si ritrova spiazzati, confusi, disorientati.

Cara scuola ti scrivo

11. Lettere alla redazione di Tuttoscuola
--

Gentile direttore,

a seguito delle prime indicazioni giunte dalla fase negoziale per il rinnovo delle GPS per il nuovo biennio, il Movimento Docenti Laureati Abilitati Specializzati con la presente esprime le proprie perplessità; se da un lato siamo ben lieti dell'equiparazione del punteggio attribuito agli ITP con quello degli altri docenti per la prima fascia GPS Sostegno ADSS, dall'altra parte esprimiamo la nostra insoddisfazione per la mancata valorizzazione dei titoli di Laurea di accesso dei percorsi di formazione sul sostegno.

Mentre ancora oggi i colleghi ITP accedono con i relativi Diploma di Scuola Superiore, colleghi che hanno Lauree Specialistiche o Magistrali a ciclo unico o di Vecchio Ordinamento devono il più delle volte conseguire ulteriori CFU e/o esami integrativi per poter rendere "abilitanti" le loro lauree nei percorsi dell'insegnamento.

Una ulteriore disparità deriva dalla possibilità data ai docenti che accedono ai percorsi di specializzazione sul sostegno con il Diploma TAB/B - ITP, di poter vedersi riconoscere eventuali titoli ulteriori di laurea triennale, specialistica o magistrale o di vecchio ordinamento come punteggio in graduatoria, mentre tale condizione è invece preclusa a chi ha avuto accesso al percorso di cui sopra con la sola laurea magistrale o di vecchio ordinamento e triennali.

Cordiali saluti

il Movimento Docenti Laureati Abilitati Specializzati